

Internet ci renderà liberi. Non è uno slogan per pubblicizzare Rousseau, il sistema operativo di un movimento politico attraverso il quale partecipare alla scrittura delle leggi o alla composizione delle liste elettorali, ma tutto sommato sono le considerazioni personali a cui sono pervenuto dopo aver sperimentato l'ultima piattaforma, in questo caso quella del Comune di Roma Capitale, per l'invio telematico della CIL e della CILA.

Dopo alcuni mesi di sperimentazione, portata avanti a singhiozzo, dal 16 maggio lo Sportello Unico per l'Edilizia Telematico diventa l'unico punto di accesso per poter presentare le comunicazioni in materia di edilizia nel territorio capitolino. La piattaforma non è perfetta ed ha margini di miglioramento, alcuni già individuati ed altri che verranno con il passare del tempo e, soprattutto, con l'utilizzo quotidiano, l'unico vero test per la corretta valutazione di un sistema. Da questo punto di vista possiamo contare sul totale impegno dei funzionari capitolini che le ulteriori segnalazioni saranno oggetto di confronto e, se del caso, immediatamente rese operative.

Il provvedimento sottoscritto dal Commissario Straordinario, Francesco Paolo Tronca, alla fine del mese di marzo vara una procedura a cui la politica aveva lavorato senza giungere a conclusioni; una conferma che coloro che auspicano una gestione commissariale lunga per risolvere gli atavici problemi della città eterna non hanno tutti i torti.

Lo sportello telematico ci renderà liberi perché ha uniformato le procedure nei diversi Municipi romani, altra problematica da tempo segnalata e che ora con l'informatica ha ottenuto la giusta considerazione; e già, perché la procedura adesso è scritta nella piattaforma e non potranno esserci richieste di documenti, oltre a quelli individuati dal SUET, che sono poi gli stessi previsti dalla DPR 6 giugno 2001, n. 380.

Internet ci renderà liberi, perché consente di inviare la comunicazione in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo. L'invio delle comunicazioni in materia di edilizia si aggiunge ad un ormai corposo elenco di procedure che possono essere attuate attraverso piattaforme informatiche, tra cui l'invio degli atti di aggiornamento catastale, la gestione delle procedure del processo civile, le autorizzazioni sismiche, solo per citarne alcune. Confrontandomi con un cliente la scorsa settimana, meravigliato del fatto che l'Attestato di Prestazione Energetica non potesse essere inviato telematicamente nel Lazio, abbiamo provato ad immaginare uno scenario futuro, probabilmente non molto lontano dalla realtà, in cui l'aumentare delle attività professionali che potranno essere svolte in via telematica ci darà l'opportunità di lavorare a distanza, magari anche dalla casa di campagna, riducendo sensibilmente le visite nel capoluogo, finalizzate ormai solo ad incontrare un cliente, ad eseguire un rilievo o a discutere una procedura fuori dai canoni ordinari. È facile immaginare quali e quante potranno essere le ricadute positive: basta pensare che nei Comuni della provincia la qualità della vita è senz'altro migliore a costi inferiori.

E se qualcuno osserva, giustamente, "ma se devo presentare una SCIA, una DIA o un Permesso di Costruire devo comunque recarmi presso il competente ufficio comunale", rispondo che è solo questione di tempo. Il SUET è strutturato per l'invio telematico della SCIA, della DIA e del Permesso di Costruire e un giorno renderà possibile collegarci con i fascicoli, a questo punto informatici, dell'archivio dipartimentale e consultare tutte le stratificazioni della strumentazione urbanistica attraverso la NIC, la Nuova Infrastruttura Cartografica.